

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 25 numero 07

Associazionismo è confronto

Sabato 12 luglio 2025

CORI-GIULIANELLO
Notizie di cronaca locali

ROCCA MASSIMA
Programma Estate rocchigiana

BOSCHETTO
Programma Festa di S. Antonio

Domenica 27 luglio a Rocca Massima "Premio Goccia d'Oro 2025"

Poesie di Patrizia Stefanelli e musiche dei "Briganti dell'Appia"

Domenica 27 luglio 2025, al Parco della Memoria, alle ore 21:30, si terrà la ventiduesima edizione del "Premio Goccia d'Oro".

Quest'anno la professoressa **Patrizia Stefanelli** presenterà le sue poesie del Borgo di Gaeta, mentre gli interventi musicali saranno eseguiti dai "Briganti dell'Appia".

Patrizia ha al suo attivo numerose pubblicazioni di poesie, ricevendo commenti e note da autorevoli esponenti di critica letteraria. Ha, inoltre, scritto e diretto commedie portate in scena con successo. Per la sua professionale dedizione alla cultura, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, risultando prima classificata in numerosi premi di poesia.

Nella sua prolifica attività culturale, Patrizia Stefanelli ha sempre attribuito al dialetto un'importanza fondamentale, lei stessa asserendo: "la lingua dialettale è parte integrante del mio



PREMIO GOCCIA D'ORO 2025
27 LUGLIO 2025 ORE 21,30
PARCO DELLA MEMORIA - ROCCA MASSIMA

lavoro di studio e ricerca che stempero nelle mie opere teatrali e in poesia; è la parola/suono che spiega il profondo legame tra l'uomo e la sua terra".

I "Briganti dell'Appia" è un Gruppo di ricerca e musica popolare dell'Italia Centro Meridionale, attraverso un progetto di **Pierluigi Moschitti**.

La formazione comprende: **Pierluigi Moschitti**, tamburi a cornice, percussioni, anche in formazione "trio" e "quartet" con il maestro **Gianni Perilli**; **Filippo Adipietro**, voce, zampogna, organetto, ha fatto parte del "Bosio Big Band" di Ambrogio Sparagna;

Luciano De Santis, voce, chitarra battente e classica, bouzouki e violino, già leader del Gruppo "Febbre Quartana", ha collaborato con la cantante Lina Senese;

Valentina Criscimanni, voce, chitarra e ukulele, autrice del Gruppo "orange 8", con il quale svolge attività concertistica in Italia e all'estero. I "Briganti dell'Appia" hanno, al loro attivo, più di 400 concerti, condividendo il palco con musicisti come Eugenio Bennato, Ambrogio Sparagna, Nando Citarella, Gabriella Aiello, Enrico Capuano e Gianni Perilli.

La serata, quindi, si sviluppa magistralmente con veri professionisti, sia per la poesia che per la musica, che sapranno rendere preziosa l'edizione del "Premio Goccia d'Oro".

L'intera manifestazione sarà coordinata dal direttore artistico del Premio, **Tonino Cicinelli**. Invitiamo tutta la popolazione a trascorrere, all'insegna della cultura e del sano intrattenimento, la serata di domenica 27 luglio al Parco della Memoria di Rocca Massima, consapevoli, ancora una volta, che il "Premio Goccia d'Oro" riscuoterà il meritato consenso di tutti i presenti.

Tonino Cicinelli

Sommario

Premio Goccia d'Oro 2025	1
Nuove cariche sociali	2
Saluto del nuovo Presidente	3
Momenti di gioia	3
Programma festa S. Antonio	4
Programma Estate rocchigiana	5
XXVI Rassegna organistica	6
Cori: giornalisti in erba...	7
Il canile	8
Le piante condominiali	9
Cori: Porta Furba vince il Palio	10
Dolore cronico della spalla	11
Raduno della Fiat 500	12
Compagnia dei Lepini	13
Ridere fa bene...	13
La processione del '500	14
Velletri in rima	15
Le ricette di Laura	15
I giochi d'una volta	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: lucarelliolive@email.it

web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

ASSOCIAZIONE “MONS. GIUSEPPE CENTRA APS”

-Assemblea annuale e rinnovo cariche sociali-



**Il gruppo dirigente
dell'Associazione "G. Centra Aps"**

Lo scorso 21 giugno, presso i locali del Centro anziani “Il Ponte Aps” di Giulianello si sono riuniti i soci dell’Associazione “Mons. G. Centra Aps” di Rocca Massima per la consueta assemblea plenaria annuale. L’assemblea annuale dei soci è un avvenimento importante che testimonia sia l’informazione che la condivisione nelle varie attività di volontariato che l’ufficio di Presidenza e il Direttivo portano avanti durante tutto l’anno in ottemperanza alle regole dello Statuto. Dei 45 soci iscritti erano presenti in 28 cosicché la seduta, a norma di Regolamento, è risultata valida.

Ora facciamo un breve resoconto per i soci che non sono potuti intervenire, per gli amici dell’associazione e per i nostri lettori. Dopo i compiti statutari per avviare i lavori il presidente uscente Aurelio Alessandrini ha preso la parola e nel suo intervento ha illustrato le varie attività e impegni che sotto la sua presidenza ha svolto l’Associazione: l’iscrizione al registro regionale prima alle Aps e poi al

Runts, l’iscrizione all’albo delle associazioni aventi diritto al 5x1000, la continuazione del Premio Goccia d’Oro nel suo nuovo format dialettale, la pubblicazione del mensile Lo Sperone giunto al 25° anno di diffusione e poi ha elencato alcune attività programmate che sono state espletate nel migliore dei modi durante i suoi 6 anni ininterrotti di presidenza. Tutto questo ha comportato un dispendio di notevoli energie psicofisiche che, complice anche la non più giovane età, non gli hanno consentito di ricandidarsi alla carica di Presidente. Nel prosieguo del discorso ha ringraziato tutti i soci per la collaborazione e per il sostegno all’Associazione “Mons. G. Centra Aps” precisando che attualmente l’associazione è ben efficiente e operativa grazie anche al fattivo impegno del Consiglio Direttivo che lo ha affiancato durante i suoi due mandati. L’assemblea ha ringraziato con un caloroso applauso il presidente Alessandrini per il suo costante e laborioso impegno che ha profuso per il bene dell’Associazione. Subito dopo si è proceduto per il rinnovo delle cariche sociali e il presidente, ricordando a tutti le norme statutarie che regolano la nomina e le prerogative del presidente, del vicepresidente, del tesoriere e dei membri del consiglio direttivo, ha invitato i soci a proporsi o a proporre candidati per le cariche sociali. Dopo alcuni interventi il vice presidente Paolo Mariani ha presentato un documento nel quale ha notificato la propria volontà a ricoprire la carica di presidente e ha proposto come membri del Consiglio Direttivo i soci: **Tomei Anna, Cochi Mauro, Della Vecchia Franco, Favale Rossana, Stirpe Enrico, Magini Luciana**. Non essendoci state altre candidature il presidente Alessandrini ha proposto all’assemblea di eleggere per alzata di mano il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio direttivo. Tutti i soci presenti hanno accettato la proposta e all’unanimità hanno eletto presidente dell’Associazione “Mons. Giuseppe Centra Aps” il socio **Paolo Mariani** e anche il nuovo consiglio direttivo da lui proposto.

Il neo eletto presidente Paolo Mariani ha ringraziato i soci per la fiducia e ha comunicato le cariche del nuovo Consiglio direttivo: Anna Tomei (vicepresidente); Mauro Cochi (segretario); Rossana Favale (tesoriera).

Di seguito sono stati eletti all’unanimità Revisori dei Conti i soci Lucia Pera e Cianfoni Walter. Al nuovo presidente Paolo Mariani e al suo Direttivo facciamo i più sinceri auguri affinché possano guidare con professionalità ed impegno l’Associazione Culturale “Mons. Giuseppe Centra Aps” per i prossimi anni. Ad Majora!



SALUTO DEL PRESIDENTE ELETTO PAOLO MARIANI UN INIZIO CON IMPEGNO



Con onore e senso di responsabilità informo attraverso “Lo Sperone” e quindi a tutti i suoi lettori, la mia recente elezione a Presidente dell’associazione culturale “Mons. Giuseppe Centra Aps”, avvenuta nel corso dell’assemblea plenaria dei soci lo scorso 21 giugno.

Voglio esprimere un sentito ringraziamento ai soci presenti nell’assemblea e a tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno ricoperto il ruolo di Presidente o hanno fatto parte del Consiglio Direttivo. Il loro impegno, la loro passione e il tempo dedicato all’associazione hanno rappresentato e rappresentano ancora oggi una solida base su cui poter continuare il compito di volontariato nel territorio.

Un grazie sincero va anche a tutti i soci che con la loro partecipazione attiva tengono viva la missione statutaria dell’associazione, così come a tutti gli sponsor de “Lo Sperone”, il nostro mensile che da 25 anni è voce e memoria storica della nostra comunità e non solo.

Un ringraziamento va inoltre alle amministrazioni comunali e ai parroci che si sono succeduti negli anni. Grazie al loro sostegno concreto è stato possibile garantire all’associazione una sede stabile nei locali di proprietà pubblica, permettendoci così di avere uno spazio di riferimento per tutte le nostre attività.

L’auspicio per il futuro è che sempre più persone si avvicinino alle attività dell’associazione, portando nuove idee, entusiasmo e presenza. Solo attraverso un coinvolgimento maggiore potremo continuare a promuovere e valorizzare lo scopo statutario sia nel suo aspetto sociale che culturale mantenendo vivo lo spirito di condivisione e crescita.

In questa ottica, unitamente al Consiglio Direttivo, riteniamo sia altrettanto auspicabile creare e raggiungere forme progettuali ed impegni condivisi con le altre associazioni di volontariato del territorio. Il dialogo, la collaborazione e la sinergia tra le realtà associative rappresentano un valore aggiunto per l’intera comunità e una opportunità concreta per realizzare iniziative più incisive ed inclusive. Un caro saluto a tutti.

Paolo Mariani

MOMENTI DI GIOIA

Auguri agli sposi: Serena e Emanuele



Questo mese nella nostra rubricetta che caratterizza i vari momenti di felicità e gioia dei nostri lettori abbiamo il piacere di ospitare **Serena Foschi** ed **Emanuele Del Ferraro** che lo scorso 28 giugno sono convolati a nozze. In due sposi si conoscevano molto bene perché i genitori di entrambi erano amici da una vita. Sin da bambini si frequentavano e giocavano insieme agli amici comuni finché un bel giorno del 2012 quella fraterna amicizia si trasformò in qualcosa di più bello: l’amore reciproco. Dapprima riservato poi, pian piano, più palese e finalmente dopo due anni si fidanzarono ufficialmente. La loro unione si consolidò a tal punto che nel 2021 andarono a convivere in una bella casa al Boschetto di Rocca Massima e il 10 novembre del 2023 davanti alla porta di casa apparve un bellissimo fiocco rosa: era nata Ginevra, la loro splendida bambina. Questa nascita fu accolta con felicità da parenti e amici ma soprattutto con gioia dai nonni: Patrizio e Antonietta Foschi; Sandro e Virginia Della Vecchia, dagli zii: Riccardo, Alessio e Mirko. Sposarsi dopo una lunga convivenza può sembrare strano a molti, ma per alcune coppie è la naturale evoluzione della loro relazione. Questo tipo di matrimonio può essere più inti-

mo e significativo di qualsiasi altro poiché la coppia ha già superato molte sfide e ha avuto modo di conoscersi a fondo. Quindi anche i nostri sposini Serena e Emanuele hanno deciso di far benedire la loro unione davanti a Dio e alla Madonna Della Pietà nella nostra chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo; a celebrare il sacro rito del matrimonio è stato il parroco don Gianpaolo che nella bella omelia ha sottolineato che con lo scambio degli anelli è stato solo formalizzato ciò che già esisteva da anni: una famiglia meravigliosa, piena d’amore e di rispetto. Dopo la cerimonia in Chiesa tutti gli invitati si sono diretti verso l’agriturismo “La Valle dell’Usignolo” di Sermoneta dove è stato loro servito un pranzo davvero da “leccarsi i baffi”. Alle felicitazioni della nostra comunità ci uniamo anche noi della redazione de Lo Sperone e auguriamo a Serena, Emanuele e alla piccola Ginevra ogni bene e serenità. Ancora tanti auguri per il vostro matrimonio, giusto coronamento di una convivenza solida e bellissima. (A.A.)

Parrocchia San Michele Arcangelo con il Patrocinio del Comune di Rocca Massima

FESTA IN ONORE DI SANT'ANTONIO DA PADOVA -BOSCHETTO DI ROCCA MASSIMA-

Giovedì 31 Luglio 2025

Ore 19:30 Esposizione della statua e Santa messa

Venerdì 1 Agosto 2025

Ore 19:30 Santa messa

Ore 19:30 Apertura stand gastronomico

Ore 21:00 Intrattenimento in piazza con Orchestra spettacolo **MELODY**

Sabato 2 Agosto 2025

Ore 19:30 Apertura stand gastronomico

Ore 20:00 Santa messa a seguire Solenne processione accompagnata dalla banda musicale città di Cave e dai tradizionali spari eseguiti dalla ditta Pirotecnica Pirospettacoli

Ore 22:30 Spettacolo musicale con **Band NERO 01**

Domenica 3 Agosto 2025

L'alba sarà salutata dai tradizionali spari

Ore 9:30 Santa Messa

Ore 10:00 Apertura stand gastronomico

Ore 10:30 32ª estemporanea di disegno aperta a tutti i bambini delle scuole elementari e materne.

Ore 16:00 Iscrizione Gara di Briscola

Ore 17:00 Inizio torneo di Briscola

Ore 18:00 Animazione per bambini con **ERRANI CIRCUS**

Ore 21:00 Premiazione del torneo di Briscola

Ore 21:30 Spettacolo in piazza con **'NDUCCIO SHOW**

Ore 24:00 Estrazione della prima parte del 40° palio di San Antonio

Venerdì 8 Agosto 2025

Ore 19:30 Apertura stand gastronomico

Ore 22:30 Spettacolo in piazza con **VALENTINA URBINI**

Sabato 9 Agosto 2025 (Ottavario)

Ore 19:30 Apertura stand gastronomico

Ore 20:00 Santa messa a seguire Solenne processione accompagnata dalla banda musicale città di Cave e dai tradizionali spari dalla ditta Pirotecnica Pirospettacoli

Ore 22:30 Spettacolo in piazza con **LA SMANIA DEDLI ANNI 90.**

Ore 24:00 Estrazione finale del 40° palio di San Antonio e conclusione della serata con un grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Pirotecnica Pirospettacoli

**Il comitato ringrazia anticipatamente gli sponsor,
tutta la popolazione di Rocca Massima e zone limitrofe.**

Comune di Rocca Massima

Estate rocchigiana 2025 - “il borgo in Altura”

Programma

sabato 19 Luglio h. 19:30 Sagra Antichi Sapori a cura della Pro Loco

venerdì 25 Luglio h.21:30 Serata folkloristica con i gruppi dal Messico e da Portorico a cura del Comune di Rocca Massima assessorato al Turismo

domenica 27 Luglio h.21:30 Premio Goccia d'Oro a cura dell'Ass. Mons. G. Centra al Parco della Memoria

venerdì 1 Agosto h.21:30 rassegna organistica presso chiesa San Michele Arcangelo a cura della Pro Loco

venerdì 1 Agosto sabato - 2 Agosto domenica - domenica 3 Agosto h.20:00 festeggiamenti in onore di San Antonio da Padova presso C.da Boschetto a cura del comitato organizzatore.

lunedì 4 Agosto h.17:00 presso piazza L.go Secondo Mariani Pane Olio e Zucchero a cura della Pro Loco

venerdì 8 Agosto e sabato 9 Agosto h.20:00 festeggiamenti per l'ottavario in onore di San Antonio da Padova presso C.da Boschetto a cura del comitato organizzatore

domenica 10 Agosto

- h.8:00 ciambelle in piazza presso L. go Secondo Mariani a cura della Pro Loco
- h.18:00 Presso la sala consiliare l'Amministrazione Comunale conferirà la cittadinanza onoraria al Dott. Sigfrido Ranucci giornalista RAI.
- h.21:30 poesie della memoria presso il parco della memoria a cura della Pro Loco

mercoledì 13 Agosto h.10:30 bambini pasticceri in piazza L.go Secondo Mariani a cura della Pro Loco

venerdì 15 Agosto h.21:00 presso piazza L.go Secondo Mariani musica popolare “pizzica e taranta” a cura del comune di Rocca Massima - Ass.to al Turismo

venerdì 15 sabato - 16 domenica 17 Agosto mostra di pittura a cura della Pro Loco

sabato 16 Agosto

- h.9:00 visita al frantoio castagneto e oliveto a seguire pranzo in piazza
- h.18,00 giochi popolari
- h.21:00 corteo rinascimentale a cura dell'Ass. La Castagna

sabato 16 Agosto h.18:00 santa messa nel parco della memoria a cura della parrocchia San Michele Arcangelo

lunedì 18 Agosto h.17:00 “pane pomodoro e fantasia” in L. go Secondo Mariani a cura della Pro Loco

mercoledì 20 Agosto h.21:00 “musica e stelle” al parco della memoria a cura della Pro Loco

venerdì 29 Agosto h.21:30 rassegna organistica chiesa di San Michele Arcangelo a cura della Pro Loco

sabato 30 Agosto h.19:30 festa di fine estate con **sagra dei Sapori Rocchigiani** a cura dell'Ass. La Castagna

sabato 6 Settembre h.21:30 rassegna organistica chiesa di San Michele Arcangelo a cura della Pro Loco

venerdì 19 Settembre h.21:30 rassegna organistica chiesa di S. Michele Arcangelo a cura della Pro Loco

domenica 28 Settembre festeggiamenti in onore del Santo Patrono S. Michele Arcangelo con processione banda musicale sbandieratori e attività ricreative nel pomeriggio a cura del Comune di Rocca Massima

- **Si ringraziano:** L'Assessorato al Turismo del Comune di Rocca Massima e tutte le Associazioni e comitati locali per l'organizzazione dell'Estate rocchigiana - “Il Borgo d'Altura”.
- Eventuali variazioni al programma saranno comunicate tempestivamente dagli interessati a mezzo Social e con l'affissione di appositi volantini.

Buon divertimento a tutti

**PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO -ROCCA MASSIMA-
ASSOCIAZIONE PROLOCO APS - ROCCA MASSIMA-
ORGANIZZA**

LA XXVI RASSEGNA ORGANISTICA INTERNAZIONALE 2025

Anche quest'anno, la suggestiva cornice di Rocca Massima si appresta a diventare il palcoscenico di un evento musicale di grande prestigio: la XXVI Rassegna Organistica Internazionale. Promossa dall'Associazione "Proloco Rocca Massima Aps", questa edizione promette un programma ricco e variegato, con la partecipazione di organisti di fama internazionale che incanteranno il pubblico con la loro arte. Sotto la sapiente direzione artistica del Maestro Gabriele Pizzuti, la rassegna si conferma un appuntamento imperdibile per gli amanti della musica organistica, offrendo serate indimenticabili nella magica atmosfera del borgo.

programma

VENERDI 1 AGOSTO ORE 21.30

CONCERTO DEL M.^o JAMES GOUGH (Inghilterra)

GIOVEDI 14 AGOSTO ORE 21.30

CONCERTO DEL M.^o ISABELLE VAN RENSBURG PRETORIA (Sud AFRICA)

MERCOLEDI 29 AGOSTO ORE 21.30

CONCERTO DEL M.^o FABIO FRIGATO (Oristano)

6 SETTEMBRE ORE 21.30

CONCERTO del M.^o ANTOINE ELIOT e del Mo STEPHANE ELIOT NIZZA (Francia)

VENERDI 19 SETTEMBRE ORE 21.30

CONCERTO DEL M.^o IRINA KUMMER (Lituania e Dresda)

Tutti i concerti si svolgeranno nella chiesa di San Michele Arcangelo dove è ubicato il prestigioso organo a 1063 canne a totale trasmissione meccanica realizzato dalla Ditta organaria Insoli-Bonizzi di Crema.

Rocca Massima: XXIV Sagra degli Antichi Sapori



Sabato 19 luglio a Rocca Massima, organizzato dalla Proloco Aps, ci sarà il percorso enogastronomico conosciuto come "Sagra degli antichi sapori" giunta alla sua 24ª edizione. Si svolgerà interamente fra i suggestivi vicoli del centro storico che per l'occasione si animerà con mostre fotografiche, artistiche e opere di artigianato che faranno da contorno ai diversi stand presso i quali si potranno gustare i prodotti di eccellenza del territorio. Invitiamo i nostri lettori a partecipare per il piacere del buon cibo ma anche per assaporare la piacevole atmosfera di un antico borgo che per l'occasione si rianima. Vi aspettiamo numerosi.

LIBERTA' DI INFORMARE, CORAGGIO DI CHIEDERE

I giornalisti in erba intervistano Sigfrido Ranucci



Preparazione, un bel po' di tenacia e la conoscenza degli strumenti tecnologici che oggi sono a disposizione, ma a queste si devono aggiungere anche la consapevolezza di dover perseguire il bene comune, di svolgere un servizio pubblico che va portato avanti con passione, curiosità e indipendenza. È la risposta che Sigfrido Ranucci, volto noto della Rai e conduttore di Report nonché giornalista di inchiesta, ha dato alle domande che gli alunni dell'istituto comprensivo "Cesare Chiominto" di Cori, Giulianello e Rocca Massima, gli hanno rivolto in merito a quali possono essere per lui, le caratteristiche di un buon giornalista d'inchiesta. Una mattinata particolare quella di martedì 24 giugno per i piccoli alunni a cui, a conclusione del primo anno del progetto "Giornalisti fuoriclasse", è stata dedicata una "lezione" speciale con il giornalista presso il teatro comunale "Luigi Pistilli" di Cori. Autori del giornale "Reporter in Azione", membri attivi di una redazione ben strutturata, gli studenti hanno infatti potuto intervistare il giornalista Sigfrido Ranucci a conclusione del primo anno del progetto nato per volontà del corpo docenti e della nuova direttrice scolastica, la professoressa Elisabetta Visco, e realizzato grazie ai fondi del Pnrr. *"Sono stati coinvolti direttamente almeno 40*

studenti di tutti gli ordini – ha detto proprio la dirigente –, *ma in realtà l'intero Istituto è stato in qualche modo coinvolto, avete visto anche i ragazzi dell'indirizzo musicale che si sono così ben esibiti oggi...*". Tante domande, tante curiosità a cui Ranucci non si è certamente tirato indietro ricordando alcuni episodi dei suoi inizi, alcune delle inchieste che più lo hanno segnato e gli hanno fatto amare ancora di più questa professione così complessa, delicata, difficile. Proprio ai giovani "giornalisti fuoriclasse" Ranucci ha ricordato che se vorranno continuare su questa strada dovranno essere pronti ad affrontare una realtà che proverà ad affossarli perché oggi politica e istituzioni si pongono spesso e volentieri come antagonisti pronti a tutto. Però con la giusta determinazione, la grande passione e soprattutto coraggio delle proprie scelte si possono ricevere anche grandi soddisfazioni. Ha concluso citando una frase emblematica riferita probabilmente ai "bavagli" che sono stati messi a numerosi magistrati e giornalisti d'azione: *"...volevano seppellirci ma non sapevano che eravamo semi..."*. Il lungo applauso finale ha concluso la piacevole intervista. Subito dopo ha ripreso la parola la professoressa Visco che ha ringraziato tutto il corpo docente, tutti i ragazzi che hanno aderito con entusiasmo, l'amministrazione di Cori che ha messo a disposizione il teatro, quella di Rocca Massima che tramite il vicesindaco Angelo Tomei ha fatto sì che Ranucci potesse essere presente per rispondere a tutte le domande dei giovani reporter. Sullo sfondo del soppalco, adibito all'intervista, non ho potuto non notare i disegni a tema elaborati dai nostri piccoli bimbi della scuola materna del Boschetto di Rocca Massima che non essendo ancora in grado (data l'età) di fare le interviste hanno voluto ugualmente partecipare con le loro "opere" a questa bellissima giornata di festa. In un teatro gremito vi erano anche alcuni membri dell'amministrazione comunale di Cori guidata dal sindaco Mauro De Lillis, il sindaco di Rocca Massima Mario Lucarelli e, come detto, il suo vice Angelo Tomei. A moderare il dibattito è stata la bella e brava prof.ssa e giornalista, Sara Boni. Fin qui la cronaca della splendida giornata. Ora riallacciandomi ad un passaggio del discorso della prof.ssa Visco circa il legame affettivo che Sigfrido Ranucci ha con Rocca Massima e il territorio circostante, mi preme ricordare che "Lello", così viene affettuosamente chiamato da noi rocchigiani, si può dire che abiti in paese sin dalla nascita; i suoi genitori furono tra i primi "romani" che scelsero Rocca Massima per venire a trascorrere l'estate al fresco collinare. Acquistarono una casa semi diroccata in Via della Marina e pian piano la ristrutturarono e per tre/quattro mesi l'anno venivano in paese dove ben presto furono "adottati" per la loro simpatia, onestà ed educazione.

Ora Lello quando può viene sempre a trovarci anche in pieno Inverno, ormai si sente rocchigiano d'adozione. La nostra amministrazione, esprimendo il sentimento comune, con una lodevole iniziativa ha deciso di "regolarizzare" questa "adozione affettiva" concedendogli la Cittadinanza Onoraria. La cerimonia ufficiale dovrebbe essere il 10 agosto prossimo nell'aula consiliare di Rocca Massima.



II CANILE

La scorsa settimana è morto Rudy, uno dei cani ospiti nel canile in cui collaboro. Rudy aveva 16 anni, ed era entrato in canile a 2 mesi. Per lui e per gli altri cani anziani da qualche mese ci eravamo attivati per cercare adozione, con l'intento di fargli trascorrere l'ultimo periodo della vita in un contesto familiare. Ma, per una beffa del destino, non abbiamo fatto in tempo. Rudy era uno dei tanti cani costretti a non vivere, costretti ad un carcere senza averne colpa. Sì, perché il canile in fin dei conti è una prigione per i cani ospiti. Il canile, idealmente, è una struttura che ospita cani, sia randagi che abbandonati, con l'obiettivo di prendersene cura e, sempre idealmente, trovare loro adozione.

La realtà, purtroppo, è ben diversa: i canili sono, il più delle volte, sovraffollati, ed i cani vivono reclusi spesso fino alla fine dei loro giorni. Chi non è mai entrato in un canile fa fatica ad immaginare la situazione: un corridoio lunghissimo con ai lati tanti box di poche decine di metri. In ogni box uno o due cani, raramente di più, che vivono lì dentro senza mai uscire. Anche se è presente un'area dove far sgambare i cani, non è detto che tutti abbiano la possibilità di accedervi, perché gli operatori e i volontari in canile sono pochi e far uscire tutti i cani spesso non è possibile. In assenza di un numero adeguato di figure



professionali e di fondi necessari per la gestione della struttura, la priorità è rappresentata dalle operazioni essenziali: pulizia dei box, somministrazione dei pasti ed eventuali terapie, e le interazioni con i cani sono minime. Così i cani trascorrono giornate infinite, guardando sempre lo stesso panorama spoglio. I cani in canile vivono una condizione di deprivazione, non hanno stimoli. Sono costretti in uno spazio limitato senza possibilità di annusare odori nuovi, di correre, di interagire con le persone, non ricevono coccole, non giocano. Soffrono il freddo l'inverno ed il caldo l'estate. Non hanno possibilità di scegliere cosa fare o dove andare. Dormono su bancali, su cartoni. La loro vita è tutta chiusa in qualche metro ed il tempo è scandito dalle routine degli operatori, e quando gli operatori vanno via, non c'è niente ad alleggerire lo scandire del tempo infinito, fino al giorno dopo. Alcuni cani sono depressi. Altri abbaiano perché vorrebbero uscire, ci sono quelli che

piangono chiedendo attenzioni, ci sono quelli che si auto mutilano, ci sono quelli rassegnati e quelli arrabbiati perché non si rassegnano. Vivono una non vita. Perché i canili sono troppo pieni? La prima causa è l'abbandono dei cani, dei quali non è possibile rintracciare i proprietari a causa dell'assenza del microchip.

La seconda causa è la mancata sterilizzazione che favorisce la riproduzione incontrollata, che sia intenzionale da parte dei proprietari, o meno. Tante nascite e tanti cani che finiranno per strada o affidati a chi non li gestisce in modo idoneo.

In conclusione possiamo dire che il motivo per cui i cani finiscono in canile è la superficialità umana: non rendersi conto di cosa sia in realtà avere un cane, dell'impegno che comporta, porta a fare scelte avventate, che si rivelano, successivamente, difficili da portare avanti. E, alla fine, chi ne fa le spese sono i cani. Per questo motivo è necessario fare cultura cinofila, affinché chi decide di vivere con un cane possa farlo con la consapevolezza necessaria. Vivere con un cane significa vivere con un individuo, non con un oggetto di cui disfarsi quando ci si stufa. Se idealmente il canile è un luogo di passaggio per i cani, sempre idealmente mi piace immaginare un canile bellissimo: quello vuoto!

Francesca Tomei

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383

TUUM
SETTEDONI

CHI ANNAFFIA LE PIANTE CONDOMINIALI?

Luglio è quel mese in cui, piano piano, tutti iniziano a sparire. Chi va al mare, chi parte per la montagna, chi si rifugia in casa col ventilatore e il cellulare in modalità silenziosa. In condominio, dove vivo io e molti di voi, il silenzio diventa quasi irreale. Spariscono i rumori, i saluti sul pianerottolo, perfino l'odore del caffè al mattino. Ma soprattutto, sparisce l'acqua. Quella per le piante.

Ogni anno, come un rito ormai conosciuto, arriva il momento in cui qualcuno si accorge che le foglie della pianta in fondo alle scale sono diventate tristi. Più flosce del solito. E ci si guarda tra vicini, come a dire: "Ma chi le sta annaffiando?". Di solito, la risposta è nessuno.

Succede così che la pianta del pianerottolo, quella che a maggio era tutta un tripudio di verde, si trovi sola a combattere contro il caldo. E a luglio, con quaranta gradi e l'aria ferma, non basta certo la rugiada notturna per sopravvivere.

Nessuno si prende la responsabilità, ma tutti fanno finta di preoccuparsi. "Ah, poverina... com'era bella a primavera!". Qualcuno propone: "Metiamoci d'accordo per annaffiarla a turno". Ma tra ferie, dimenticanze e imprevisti, il buon proposito dura meno di una settimana. C'è chi se ne ricorda per tre giorni, poi sparisce pure lui.

C'è anche chi lo fa in silenzio, senza dirlo. Esce di casa con la bottiglia d'acqua in mano, la svuota nel vaso,



poi rientra senza dire nulla. Non cerca applausi. Ma anche questi piccoli eroi estivi prima o poi si stancano. Perché in fondo, la pianta è di tutti, ma alla fine non è davvero di nessuno.

E così, ogni anno, quando il sole picchia forte e le serrande restano abbassate, le piante condominiali iniziano la loro lenta agonia. Non per colpa del caldo, ma per la solita storia: tutti pensano che ci penserà qualcun altro.

Poi c'è il capitolo delle piante in ufficio, ne parlavo giusto un paio d'anni fa. Quelle che resistono agli inverni bui sotto il neon, alle finestre che non si aprono mai, ai compleanni con le pizzette sopra la fotocopiatrice. E anche loro, a luglio, vengono abbandonate. Qualcuno dice: "Dai, due settimane passano in fretta", ma torna a

settembre e trova un vaso mezzo vuoto, con una foglia in bilico, e si sente in colpa. Non abbastanza da evitarlo l'anno successivo, però.

A settembre, qualcuno prova a salvarle. Cambia il vaso, taglia i rami secchi, compra il terriccio nuovo. E per un po' sembrano rinate. Ma ormai lo sappiamo: è solo questione di tempo prima che luglio torni e tutto ricominci.

Eppure, basterebbe poco per evitare ogni anno il dramma vegetale da rientro ferie. Ad esempio, accordarsi davvero. Non al bar, non al volo sulle scale, ma con una mini-tabella scritta (sì, con carta e penna), magari attaccata vicino alla porta d'ingresso, con i giorni segnati e i nomi. Dieci secondi di impegno per pianta.

Oppure, se nessuno ha voglia di bagnare il verde altrui, esistono i famosi coni in terracotta o i sistemi di irrigazione a bottiglia: infilati nel vaso, rilasciano l'acqua lentamente. Economici, silenziosi e senza ferie.

In commercio se ne trovano di diversi tipi, adatti sia per le piante da interno che da esterno. Ci sono anche piccole riserve d'acqua in gel, ideali per chi parte per più di una settimana.

E se non sai cosa scegliere, vieni a trovarci: possiamo consigliarti il sistema più adatto per le tue piante (o per quelle del condominio, se ti prendi a cuore anche loro). Magari quest'anno le foglie resteranno verdi anche ad agosto. Sarebbe già una piccola rivoluzione, no?

Alessia Gargiulo

freschezza - qualità - professionalità

LA FIORERIA

Giulianello

riposo settimanale il mercoledì

via del cimitero,
Giulianello di Cori
(LT) 04010

327 3164257

La Fioreria -
Giulianello

lafioreria_giulianello

CORI

Il Palio Madonna del Soccorso 2025 si tinge di rosso-blu



Con 8 anelli presi (4 Giovanni Martufi, 2 Pino Cappelletti, 2 Umberto Agostinelli), **Porta Ninfin** ha fatto suo il Palio Madonna del Soccorso 2025, al termine di una gara estremamente combattuta, interrompendo l'infilata di vittorie lunga due anni di Porta Signina, 7 anelli presi (2 Emanuele Carpineti, 2 Massimiliano Lutero, 2 Oreste Agnoni, 1 Luigi Macale). Ha dato buona prova di sé anche Porta Romana, con 5 anelli presi (3 Roberto Marchioni, 2 Americo Magliozzi). L'abilità e le spiccate

doti di coordinazione messe in mostra dai cavalieri hanno reso la sfida di ieri una tra le più equilibrate degli ultimi anni. Ma alla fine la rosso-blu Porta Ninfin ha portato a casa il Palio realizzato dall'artista Arianna Squicquaro.

La consueta folla, con quasi 2.000 paganti, ha gremito piazza Signina e il campo di gara. Così come ha ottenuto un ottimo riscontro anche l'iniziativa 'Carosello in Fe-

sta' che, dopo la disputa della corsa all'anello, ha riempito di giovani i giardini 'Francesco Porcari'.

Tanti anche gli spettatori che, sfidando il caldo, si sono assiepati lungo il percorso del corteo storico: la corsa all'anello è stata, infatti, come sempre preceduta dalla sfilata di figuranti in costumi rinascimentali curati nei minimi dettagli, che, partendo da piazza della Croce, è giunta a piazza Signina, dopo aver attraversato le stradine del centro storico della città. Ar-

rivati a destinazione, dopo l'esibizione degli sbandieratori e il discorso del Podestà, ha avuto inizio l'appassionante gara tra i cavalieri il cui compito era infilare, con pugnale di legno a punta d'acciaio, un anello di metallo pendente da una staggia posta a circa metà del rettilineo da percorrere a cavallo. Una sfida che si ripeterà il 26 luglio per il Palio di Sant'Olive.

"Un palio entusiasmante – ha commentato il sindaco di Cori, Mauro De Lillis - che ha tenuto alta l'attenzione di tutti fino all'ultimo anello. Complimenti ai cavalieri di tutti i rioni ed ovviamente in particolare ai cavalieri di Porta Ninfin per la vittoria. Il Carosello Storico conferma il forte attaccamento della Città alla manifestazione: un paese in festa fino a tarda notte. Sono soddisfatto anche per i molti turisti che hanno scelto Cori in occasione di questo evento".

**Comunicato stampa
Comune di Cori**

SCELTA DEL CINQUE PER MILLE: UN AIUTO ANCHE PER LO SPERONE



La legge finanziaria ti permette di destinare il cinque per mille dell'IRPEF già pagata, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell'otto per mille. Se vuoi, indica

al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell'Associazione "Mons. G. Centra Aps", oppure segnalalo tu stesso nell'apposito spazio del CUD che poi consegnerai all'Agenzia delle Entrate. È possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell'elenco regionale Runtis e dell'Agenzia delle Entrate per i suoi

meriti culturali, sociali e divulgativi. Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"; ci conosci abbastanza per verificare e controllare l'uso che ne facciamo. La preparazione, la stampa e la diffusione del mensile "Lo Sperone" ne è la dimostrazione tangibile.

Il codice fiscale dell'Associazione, da indicare è il seguente: 91056160590. Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all'Associazione "Mons. G. Centra Aps". Grazie per il vostro contributo.

IL DOLORE CRONICO DELLA SPALLA



Il dolore cronico alla spalla è una condizione muscoloscheletrica diffusa e persistente che colpisce gran parte della popolazione. Il 40% circa dei pazienti con dolore alla spalla riferisce la ricomparsa della sintomatologia anche ad un anno di distanza dall'evento doloroso iniziale. Questo ci fa comprendere che si tratta di un fenomeno complesso e multidimensionale con cui confrontarsi, con molteplici fattori causali e perpetranti. Ad oggi sappiamo che l'interazione di vari fattori (psicologici, sociali, cognitivi, comportamentali e ambientali) possono determinare il rischio di sviluppo di dolore cronico nell'individuo, aumentando la percezione del dolore. Sono proprio questi fattori che possono portare ad una prognosi sfavorevole o a riacutizzazioni, con conseguenze sia sull'aspetto fisico che psicologico del paziente. Questo

può chiaramente avvenire anche nei pazienti con dolore di spalla. Dopo il mal di schiena, il dolore alla spalla è il dolore più comune fra la popolazione adulta. La spalla infatti è un'articolazione complessa e, allo stesso tempo, i tendini, i muscoli e i legamenti che la compongono lavorano in uno spazio di pochi centimetri. Se a questo aggiungiamo che la spalla deve lavorare ogni qual volta che utilizziamo il braccio, è facile capire perché è così frequente che, ad un certo punto della vita, si manifesti il dolore. Per dolore alla spalla s'intende la sensazione dolorosa localizzata a livello di una o entrambe le spalle. Il dolore alla spalla è un sintomo che varia dal semplice fastidio alla perdita di funzionalità dell'arto superiore. Questa limitazione può riguardare un singolo movimento (come, ad esempio, la rotazione della spalla per toccare la nuca o la schiena a livello lombare) o compromettere l'intera attività del braccio. Il dolore alla spalla può essere il risultato di un semplice e banale affaticamento, altre volte invece, questa manifestazione è la conseguenza di patologie a carico dell'articolazione, dei muscoli, delle strutture ossee o di legamenti, tendini e parti molli circostanti. Il dolore alla spalla può essere irradiato anche da una condizione neuropatica, una patologia in un'altra sede (collo, dorso e torace) o un'inflammatione sistemica. Il dolore alla spalla può avere una durata transitoria e risolversi spontaneamente, altre volte se persiste e si accentua con i movimenti è bene consultare lo specialista,



sta, in modo da ottenere una diagnosi precisa supportata da esami strumentali, come Rx, Ecografia e RMN. A seconda della causa scatenante e della diagnosi risultante, prima di ricorrere all'intervento chirurgico, si può optare per una terapia conservativa antalgica. Nella fase acuta, il trattamento può prevedere, riposo funzionale, assunzione di analgesici e antinfiammatori. Quando le comuni terapie antidolorifiche citate non sortiscono effetto si deve ricorrere ad un ciclo di infiltrazioni all'interno dell'articolazione della spalla, utilizzando farmaci anestetici locali associati a corticosteroidi che hanno un'enorme efficacia antinfiammatoria, immunosoppressiva ed analgesica. Il trattamento infiltrativo deve essere sostenuto anche da una terapia del dolore specifica e personalizzata. Nelle fasi successive alla scomparsa del dolore sono spesso utili trattamenti fisioterapici e manipolazioni osteopatiche per ristabilire al meglio la funzionalità della spalla e ripristinare l'equilibrio del corpo.

Dott. Antonio Betti

Specialista in Anestesia,
Rianimazione e Terapia del Dolore



Farmacia San Giuliano
Dottori Monteciuollo

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

GIULIANELLO

12° RADUNO FIAT 500 E PLURIMARCHE



Domenica 22 giugno 2025 a Giulianello in una caldissima e afosa giornata d'estate in piacevole compagnia di amici e appassionati delle quattro ruote, si è svolto il 12° Raduno Fiat 500 e auto Plurimarche

Verso le 8.30 si sono aperte le iscrizioni in piazza 11 settembre 2001 dove a tutti gli iscritti sono stati offerti in dono: una foto ricordo con la bellissima ragazza immagine, una ricca colazione offerta da Deny Bar e un sacchetto contenente prodotti locali e gadget vari.

Durante la mattinata i ragazzi del gruppo folk "I sarta chi zompa", con i loro organetti hanno deliziato e piacevolmente coinvolto i numerosi presenti suonando musiche popolari e stornellate varie

Lo sponsor ufficiale della manifestazione è stata l'autoscuola "Pasquali e Onnelli che ha messo a disposizione

dei sensori di velocità con i quali è stata organizzata una piccola gara a tempo sui 50 metri che ha visto coinvolte le 500 e le auto plurimarche. Un bel divertimento per partecipanti che ha reso la mattinata movimentata e stimolante. Al termine di questa performance e prima dei vari momenti conviviali ci sono state le attese premiazioni dei prime tre classificati di ogni categoria.

Premio per le Fiat 500:

- 1° classificato :Cianfoni Danilo,
- 2° classificato : Orelli Luigi
- 3° classificato : De Maio Maria Laura

Premio per le plurimarche:

- 1° classificato : Guidi Bruno,
- 2° classificato Guidi Luca
- 3° classificato Cherubini Pietro.

Inoltre sono stati premiati:

- Il pilota meno giovane: Tora Costanzo
- Il pilota più giovane: Cherubini Pietro
- La macchina più simpatica: Dune Buggy di Emanuele Lollobrigidi
- La 500 più bella: Cianfoni Danilo
- Il club più numeroso: Club setino

Al termine delle premiazioni c'è stato un momento molto coinvolgente ed emozionante: è stata ricordata l'amica Manuele Bertin, molto appassionata delle Fiat 500 scomparsa prematuramente qualche mese fa. Alla sua memoria è stata consegnata una targa ricordo al commosso papà Giuliano.

Alla manifestazione ha partecipato il sindaco Mauro De Lillis che si è complimentato con gli organizzatori di questa bellissima iniziativa sottoli-



neando che questi eventi sono molto importanti per il paese.

Di seguito gli organizzatori Corrado e Fabio hanno offerto un ricco aperitivo con bibite fresche e stuzzicanti prodotti locali; Lorenzo e Alessia, titolari de "La Fioreria" di Giulianello, hanno omaggiato i presenti con una splendida rosa. Al termine di tutto l'allegre brigata si è diretta presso il ristorante "Il casale delle vigne" dove è stato servito un pranzo con i fiocchi. Tra un piatto e l'altro non poteva certo mancare la "Riffa" dispensatrice di tantissimi premi e che prevedeva come premio finale un grosso prosciutto locale doc... se lo è aggiudicato l'amico Luigi Orelli.

Alla fine tutti sono rimasti molto soddisfatti compresi gli organizzatori che hanno dato appuntamento per il prossimo anno a Giulianello per il 13° raduno delle Fiat 550 e delle auto plurimarche.

(A.A.)



"Dal 1991 nei servizi funebri"

ONORANZE FUNEBRI PALOMBELLI

06.964.81.20

Cell. 340/8196641 * E-mail: info@palombelli.it * Website: www.palombelli.it

COMPAGNIA DEI LEPINI -FESTIVAL RADURE-

*Tutto pronto per la VII edizione del Festival Radure - Spazi Culturali lungo la Via Francigena del Sud.
Dodici appuntamenti nei luoghi più suggestivi dei Monti Lepini*



Torna con la sua settima edizione il Festival Radure – Spazi culturali lungo la Via Francigena del Sud, in programma dal 29 giugno al 10 agosto 2025, con dodici appuntamenti gratuiti in altrettanti luoghi suggestivi dei Comuni di **Priverno (capofila), Norma, Roccagorga, Segni, Maenza e Cori**, nel cuore dei Monti Lepini. Il Festival, primo del genere a valorizzare il patrimonio culturale del sistema territoriale lepino, propone un ricco calendario che unisce spettacolo dal vivo, identità locali e partecipazione comunitaria, attraverso l'arte e la bellezza dei luoghi attraversati dalla Via Francigena del Sud. Sostenuto dalla Regione Lazio e curato dalla Compagnia dei Lepini,

Radure 2025 sceglie come filo conduttore il tema “Meditare Sorridendo”: una riflessione ironica e profonda sulle urgenze del nostro tempo, affrontate con intelligenza e leggerezza. “L’umorismo è uno strumento potentissimo di analisi culturale – spiega Quirino Briganti, presidente della Compagnia dei Lepini – e in questa edizione vogliamo stimolare pensiero critico e consapevolezza, senza rinunciare al sorriso”. Tra gli artisti più attesi di questa edizione figurano, oltre a Vergassola, anche Gene Gnocchi, Giobbe Covatta, Roberto Mercadini, Matthias Martelli e Ascanio Celestini, insieme a compagnie consolidate come Matutateatro e la formazione Le Colonne, che porta in scena più di una produzione. Templi, castelli, chiostri, piazze e parchi archeologici diventano così palcoscenici naturali e culturali, luoghi di incontro e bellezza che rafforzano il legame tra arte, paesaggio e comunità. “Radure è un progetto che cresce dal territorio – conclude Briganti – e continua a scommettere sulla cultura come motore di sviluppo e partecipazione”. Il programma completo è disponibile su www.compagniadellelepini.it e sui canali social ufficiali della Compagnia dei Lepini.

**Ufficio Stampa
Compagnia dei Lepini FP**

Ridere fa bene alla salute Quando la logica e l'assurdo si sposano felicemente



Caro figlio,
ti scrivo queste poche righe perché tu sappia che ti ho scritto.
Se ricevi questa lettera, vuol dire che è arrivata, se non la ricevi, fammelo sapere, così te la rimando.
Scrivo lentamente perché so che tu non sai leggere in fretta.
Qualche tempo fa tuo padre ha letto sul giornale che la maggior degli incidenti capitano entro un raggio di un chilometro dal luogo di abitazione così abbiamo deciso di traslocare un po' più lontano.
La nuova casa è meravigliosa, c'è anche una lavatrice, ma non sono sicura che funzioni. Proprio ieri ci ho messo dentro il bucato, ho tirato l'acqua e poi il bucato è sparito completamente.
Il tempo qui non è troppo brutto. La settimana scorsa ha piovuto due volte. La prima volta per tre giorni, la seconda per quattro.
Ti voglio anche informare che tuo padre ha un nuovo lavoro: adesso ha 500 persone sotto di sé, infatti taglia l'erba nel cimitero.

A proposito della giacca che mi avevi chiesto, tuo zio Piero mi ha detto che spedirtela coi bottoni sarebbe stato molto caro (per via del peso dei bottoni). Allora li ho staccati. Se pensi di riattaccarli, te li ho messi tutti nella tasca interna.

Tuo fratello Gianni ha fatto una grossa sciocchezza con la macchina; è sceso e ha chiuso di scatto la portiera lasciando dentro le chiavi. Allora è dovuto rientrare a casa a prendere il secondo mazzo di chiavi, e così anche noi siamo potuti scendere dalla macchina.

Se vedi Margherita salutala da parte mia. Se non la vedi non dirle niente. Adesso ti saluto perché devo correre all'ospedale, tua sorella sta per partorire, ma non so ancora se avrà un bambino o una bambina, perciò, non so dirti se sarai zio o zia.

Un forte abbraccio dalla tua mamma che ti vuole tanto bene.

PS: Volevo metterti anche un po' di soldi ma avevo già chiuso la busta.

N.B. L'autore della lettera è il **dr. Rosario Sciuto**, medico di Latina, stimato professionista in ambito sanitario e amante del teatro che ci ha fatto pervenire questo scritto tramite il nostro socio dott. Giuseppe Di Stefano

Che spettacolo, la processione nel '500



Nei secoli scorsi, alle processioni non c'era da annoiarsi. Soprattutto nel '500 quando, oltre alle Confraternite, vi partecipavano le Università, cioè le associazioni di categoria delle Arti e dei Mestieri, in perenne contrasto tra di loro, a causa delle precedenze da avere in processione. Il massimo della gazzarra si ripeteva alla doppia processione del Salvatore e dell'Assunta, che in Velletri si tenne fino al 1954: il 14 agosto l'immagine del Salvatore veniva portata dalla Cattedrale a Santa Maria, e la mattina successiva si riportava in Cattedrale. In tale occasione, dopo il baccano di cui erano capaci per le precedenze, ogni sodalizio aveva i suoi *lusores*, che procedevano suonando trombe, cornamuse, nacchere e tamburi. Per di più, era in uso un

rito legato a una superstizione: al passaggio della macchina del Salvatore, molti si gettavano ventre a terra in mezzo alla strada, facendosi transitare sopra la macchina. Con ciò, erano certi di scampare dai dolori di pancia per tutto l'anno. Ma erano così tanti i desiderosi di praticare questa terapia, che i portatori andavano inciampando pericolosamente sui sottostanti. Cosicché le autorità fecero applicare un cassone sotto la macchina, ad evitare che alcuno vi rotolasse sotto. I nostri Statuti, dopo aver stabilito le precedenze in processione, che comunque rimasero per secoli motivo di contesa, decretavano che si procedesse senza far tumulto, e che nessuno ardisse intromettersi con insulti nel corteo. C'è da dire che a far cagnara non erano soltanto i membri delle associazioni, perché c'erano anche le tifoserie: vale a dire che gran parte del popolo partecipava a zuffe e schiamazzi. Tanti parallelismi li troviamo nelle cronache romane: anche a Roma si svolgeva la Processione del Salvatore, da S. Giovanni a S. Maria Maggiore. Un editto dell'epoca stabiliva che non si sparassero razzi contro la processione, che a Roma fu abolita alla metà del '500, risultando inutile ogni misura repressiva. Qualche anno prima l'immagine del Salvatore era stata sfregiata da alcuni componenti di una Confraternita. Sarà un caso, ma l'immagine del Salvatore di Velletri presenta anch'essa vistose bruciature. Ancora gli Statuti del '500 stabilivano che tra le donne e il Salvatore procedessero sei uomini armati. Dopo questi fatti, non crediamo si trattasse di un semplice picchetto d'onore. La regola per le precedenze si era comunque stabilita in base all'anzianità del sodalizio. Ma le associazioni più antiche, delle quali s'erano perduti memoria e documenti, non riuscivano a mettersi d'accordo. A far casino fu l'Università dei Muratori, che s'era distaccata da quella, antica, dei Falegnami. Dopo anni di discordie vennero a patti, stabilendo ogni anno un'alternanza di Falegnami e Muratori al primo posto. Ma questi lampi di ragionevolezza non erano consueti. Si immagini che nel '600, era costume che le Università si recassero in visita alla chiesa, dove si celebrava una delle tante feste del calendario liturgico. Ebbene, si stabiliva che ogni Università programmasse l'ora della visita in modo di non incrociarsi con altre Università. Una volta, una di queste contese arrivò fino in Vaticano: in seguito a una lite di difficile risoluzione, nella quale né la Curia, né la Congregazione dei Riti, né il Papa erano riusciti a cavare un ragno dal buco, nell'anno giubilare del 1600 si stabilì che la Confraternita del Sacramento e la Confraternita dei Raccomandati della Beata Vergine non potessero prender parte alle stesse processioni: la prima poteva partecipare solo quando usciva il Sacramento, e i Raccomandati nelle altre. Comunque, il colpo migliore fu senz'altro quello messo a segno dall'Università dei Molinari. Costoro, ultimi costituiti e condannati all'ultimo posto senza possibilità di appello, presentarono una perizia di parte: un esperto di cerimoniale, il quale ricordò che, in realtà, il posto d'onore non è di coloro che procedono davanti, bensì di chi va per ultimo, in prossimità dell'immagine sacra. Tanto è vero che, ancora oggi, sfilano i fedeli, poi il clero, il Vescovo, e il Santo. I magistrati esaminarono il caso, e convennero sulla ragione dell'appunto. Quindi capovolsero l'ordine già stabilito, e i Molinari si ritrovarono in testa: il posto meno nobile secondo quell'interpretazione che fu presto dimenticata, ma sicuramente il posto per il quale, da sempre, tutti s'erano scannati.



VELLETRI IN RIMA

Questa è la storia di un padre di “larghe vedute”, che pensava che studiare fosse una perdita di tempo, per lui, chi voleva studiare aveva braccia rubate all’agricoltura

Nun poi studià.

“Papà, ma peddaverò nu’ me ce voi mannane?
So’ bravo tengo i voti, me pozzo presentane.
Stavota stà famiglia tenerane ‘no scenziato,
penza che nova c’è, da noa nun c’è mmai stato.”

“ So ditto che nun serve, a ffane i scenziati,
che pone, chi se ne ‘npiccia de’ cagline?
Chi s’aricoglie gl’ua e pota ‘e glive?
None nun poi studià, me sta’ ‘a capine?”

“Prone, papàne ,penza a tutti chilli
che vorinno ‘n figlio propa comme ‘o tio!
Caituno s’o voria fane de’ pezza,
tu ‘nvece ‘o tiè , peccché ce stongo io.”

“None, quane, tu tenghi già ‘n fregaccio da fane,
coddi , tu mo vorrissi sempre arimane’
tutto ‘o giorno assettato ‘ncima a’ ssedia?
E doppo che te si propa strovito?.

Quane, ce serve ‘o pane, i libbri so’ de carta
e puro si tune ce prepari ‘a zuppa,’accondisci
co’ l’onto, pepe e sale che ce voi fane?
Sempre de carta so’ : ‘n t’i po’ magnane.”

Giuseppina Ceraso

LE RICETTE DI LAURA

Biscotti da inzuppo

Ingredienti: 3 uova, 80 gr. di latte; 150 gr. olio di semi di girasole; 200 gr. di zucchero più q. b. per guarnire;
1 bustina di vanillina; 15 gr. di ammoniaca per biscotti, 600 gr. di farina;

Preparazione: 1. Rompere le uova in una ciotola e aggiungere zucchero, latte, olio di semi di girasole, vanillina e ammoniaca per biscotti. 2. Mescolare e poco per volta aggiungere la farina. Quando l’impasto diventa più duro, continuare a lavorarlo con le mani su un piano da lavoro e finire di aggiungere la farina finché la pasta diventa omogenea e rimane leggermente appiccicosa. 3. Preparare una teglia con carta da forno e versare un po di zucchero in un piatto. Con le mani dare forma ai biscotti (fare dei bastoncini) poi passateli nello zucchero e sistemateli nella teglia lasciando un po’ di distanza l’uno dall’altro. 4. Infornare a 180 ° per 20-30 minuti con forno statico, i biscotti da inzuppo sono pronti!

Laura Quatrana



Agriturismo Raponi
Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
Specialità a base di prodotti stagionali

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff./Fax 06.9664242 - C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)
www.agriturismoraponi.it - enzo@agriturismoraponi.it



EDITORE
ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA APS"
 Piazzetta della Madonnella, 1
 04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it

Direttore Responsabile: **Antonio Cicinelli**

Info Redazione:

E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

Whatsapp:

348.3882444

**Questo numero è stato inviato in tipografia
 per la stampa il 8 Luglio 2025**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
 DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
 DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Vi.P. Grafica srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
 e distribuito gratuitamente
 I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Giochi e trastulli del tempo passato

Dopo aver ricordato, nei mesi scorsi, tutti i giocattoli che i bambini potevano e sapevano costruirsi da soli, diamo un'occhiata a quei piccoli giochi che tradizionalmente si acquistavano nelle fiere.

I giocattoletti della fiera: 'a cagliana

Due volte l'anno, cioè in occasione delle fiere di San Clemente e della Madonna delle Grazie, v'era per i ragazzini la possibilità di ottenere qualche giocattoletto che altrimenti non si sapeva, almeno qui da noi, come procurare. Si trattava in genere di articoli artigianali prodotti in Campania, e che i fieranti portavano coi loro banchetti. "Me fai 'a fiera?", frignava il bambino alla madre; e il giocattoletto, una volta ottenuto, dopo qualche giorno si rompeva o veniva a noia. Un giocattoletto, tipico delle fiere, era la gallina ('a cagliana), che consisteva in un barattoletto di cartone come le coppette dei gelati, con un buco sul fondo, attraverso il quale passava un tratto di spago non troppo doppio, e fissato con un nodo all'interno. Trattenendo fra le dita un pezzetto di pece greca, la si premeva contro lo spago appena sotto la coppetta, e si tirava giù a piccoli strattoni, simulando col ritmo il chiocciare della gallina. Era la vibrazione della pece greca contro lo spago teso che, amplificata dalla coppetta, dava quel suono caratteristico che si sentiva in giro nei giorni della fiera, quando essa durava una settimana. E' in definitiva lo stesso funzionamento della "caccavella", lo strumento musicale popolare costruito con un tamburo e una canna di bambù. I più anziani ricordano " 'o Pizzardone co' 'o cìfeglio 'n cuglio": nient'altro che una sagoma di vigile urbano, con un fischietto montato dietro la schiena. E ci si fischiava, come un vigile. Sembra poco? Stiamo parlando della prima metà del '900. Anche la "palletta co' 'o làstrico" era da fiera: una semplice palletta di stoffa cucita, di cinque-sei centimetri di diametro, piena di segatura, con fissata una *metrata* di elastico. Lanciata la palletta per scherzo in testa a qualcuno, se ne rientrava immediatamente in possesso grazie allo strattone all'indietro che si sapeva magistralmente dare all'elastico.



Roberto Zaccagnini



STUDIO MEDICO BETTI

Centro di Terapia del Dolore

DOLORE CRONICO BENIGNO - DOLORE ONCOLOGICO

**CERVICALE - DORSALE - LOMBOSACRALE - GINOCCHIO - SPALLA - EPICONDILITE - POLIARTRITE REUMATOIDE
 SINDROME DEL TUNNEL CARPALE - FIBROMIALGIA - NEURALGIA POST-ERPETICA**

Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390